

Attività#3

VIolenza NELLE RELAZIONI INTIME TRA ADOLESCENTI

DESCRIZIONE

La violenza nelle relazioni intime (IPV - Intimate Partner Violence) è una forma di violenza agita all'interno di una relazione (attuale o anche passata) che sottende un abuso di potere in cui un partner o ex partner cerca di avere il controllo sull'altro. Riguarda atti di violenza psicologica, fisica e/o economica perpetrati anche attraverso l'utilizzo della tecnologia, con un invio eccessivo di messaggi, post non desiderati sui social network, richieste di conoscere le password del/della partner.

Si verifica indipendentemente dall'età, dalla provenienza, dalla religione, dalle condizioni socio-economiche e dall'orientamento sessuale. Inoltre, sebbene anche le donne possano esercitare violenza nei confronti dei loro partner uomini, e sebbene tale fenomeno riguardi sia coppie eterosessuali che coppie omosessuali, è largamente riconosciuto che nella maggior parte dei casi tale violenza sia agita da uomini nei confronti delle donne.

Si tratta di un fenomeno presente anche nelle prime relazioni affettive e sentimentali tra adolescenti, a partire dai 14-15 anni ed è conosciuta come Teen Dating Violence (TDV). Spesso assume la forma del rapportarsi con il proprio partner urlando e insultando e non c'è sempre una netta distinzione tra vittima e carnefice, poiché è una dinamica relazionale in cui spesso gli elementi di difesa e quelli di attacco si confondono e si alternano; può dunque riguardare entrambi i partner anche se con modalità differenti.

L'espansione dei contesti relazionali con l'online e tutta la gamma dei Social Network ha esteso purtroppo anche gli spazi della violenza, per cui alcune manifestazioni della TDV sono le stesse presenti anche nel cyberbullismo e/o nel fenomeno del Revenge Porn in cui foto, video, messaggi memorizzati sui cellulari vengono usati per ricattare, minacciare o indurre una sudditanza psicologica, che può arrivare fino a isolare la vittima dagli amici o dalla famiglia. Tuttavia la specificità della TDV è che alla base c'è un rapporto affettivo che genera una tensione costante dovuta al controllo che il partner esercita anche quando non è fisicamente presente.

Spesso gli adolescenti non riconoscono le modalità relazionali violente, perché ritengono che sia normale o perché interpretano erroneamente la possessività e la gelosia come un segno d'amore e sono spesso influenzati da pregiudizi e stereotipi presenti in messaggi culturali e norme sociali. Nei contesti mediatici, inoltre, la fluidità dei confini non permette di identificare la violazione della privacy come una vera e propria forma di violenza.

Alcuni studi dimostrano che la TDV è un fattore predittivo di una possibile violenza familiare in età adulta.

PROPOSTA EDUCATIVA

La preadolescenza e l'adolescenza sono il tempo in cui le prime esperienze di relazioni intime hanno un ruolo importante nel processo di scoperta e costruzione della propria identità, nello sviluppo dell'autonomia e dell'autostima personale. Aiutare i ragazzi e le ragazze a riconoscere delle possibili forme di violenza nelle prime relazioni sentimentali è un'occasione per proteggersi da relazioni dannose e costruire schemi relazionali improntati al benessere. Questo significa supportarli nel riconoscere le differenze tra una relazione fondata sull'affetto, rispetto e stima reciproca, e dunque una relazione sana e rispettosa, da relazioni che, invece, si fondano sul controllo e sulla manipolazione, e che quindi strutturano un rapporto malsano e violento. Inoltre, esplorare l'ideale di amore dei ragazzi e delle ragazze, cosa è per loro, come lo vivono, è anche occasione per promuovere un'educazione ai sentimenti e alla ricchezza delle differenze che li supporti nella ricerca di relazioni sane e positive. Le prime storie sentimentali sono vissute con molta intensità dagli adolescenti e gli adulti sono chiamati a non sottovalutarne il coinvolgimento emozionale e fisico e a confrontarsi apertamente con i giovani, al fine di aiutarli nel riconoscimento di queste

forme di violenza e nella costruzione di relazioni non violente. La proposta che segue si apre con un invito ad intraprendere questo confronto con i giovani per esplorare insieme l'immaginario legato all'amore e ai sentimenti, partendo da alcune suggestioni legate ai diversi modi di vivere le relazioni nelle diverse parti del mondo.

Introdotta il tema dell'amore, da una delle molteplici angolature possibili, ed esplorato l'immaginario dei ragazzi, si può spostare l'attenzione su ciò che può trasformare una relazione intima in qualcosa che è non è amore e può sfociare nella violenza.

Un ottimo approccio pedagogico per affrontare questi temi così intimi con i ragazzi e le ragazze è il Teatro dell'Oppresso di Augusto Boal, un insieme di tecniche ludico-teatrali che consente di mettere in scena le situazioni oppressive del nostro quotidiano e avere l'occasione di provare ad affrontarli collettivamente in un quadro protetto e divertente. Nella seconda parte, dunque, viene proposta una situazione verosimile di oppressione e abuso di potere e i partecipanti sono chiamati a ideare delle modalità per trovare nuovi equilibri nella dinamica relazionale presentata. Per i conduttori che volessero approfondire le tecniche del Teatro dell'Oppresso, si propone un testo tra i materiali utili. Diversamente, se non si ha molta padronanza con il linguaggio teatrale, si può richiedere il supporto di un esperto e/o delle realtà che già utilizzano quest'approccio per affrontare il tema della violenza nelle relazioni e, in particolare, la violenza di genere.



OBIETTIVI

- Esplorare le proprie attitudini e desideri in merito alle relazioni affettive ed intime;
- Accrescere consapevolezza sull'importanza di una relazione sana per costruire schemi relazionali sani e positivi;
- Riconoscere le differenze tra una relazione fondata sull'affetto e sul sostegno, invece che su forme di controllo e manipolazione;
- Favorire la riflessione sui fattori che possono mettere a rischio gli/le adolescenti di perpetrare violenza all'interno di una relazione di coppia;
- Riconoscere il ruolo del linguaggio nelle dinamiche relazionali e quando questo può diventare una forma di controllo e quindi di violenza.



INFO

- Durata: tot. 1h e 30 minuti
- Età dei partecipanti: dai 14 ai 19 anni
- Numero di partecipanti consigliato: min. 5 - max. 30



MATERIALI

- Stampa dell'allegato
- Fogli e penne



STRUTTURA ATTIVITÀ



a) Gioco di apertura (10 minuti)

Il gruppo è disposto in cerchio; a turno ciascuno fa un passo in avanti verso il centro del cerchio e si presenta al gruppo con un gesto accompagnato da un suono, ma senza l'utilizzo delle parole. Il resto del gruppo ripete coralmemente il gesto e il suono. L'intento è di iniziare a riscaldare il corpo che sarà poi messo in gioco nella seconda parte dell'attività.



b) Spunti di lettura (25 minuti)

Lo spunto di lettura è tratto dalla Grafic Novel *D'amore e altre tempeste* di Annette Herzog. Due giovani protagonisti, Viola e Storm, sono alle prese con il loro primo innamoramento, un sentimento nuovo che provoca non pochi dubbi e incertezze.

Il libro è diviso in due parti disposte a specchio; in una delle due si può leggere la storia dalla prospettiva della ragazza; sfogliando l'altra parte ci si addentra nel mondo interno del ragazzo tra pensieri, emozioni e vissuti.

In particolare, gli estratti proposti raccontano il modo in cui i due protagonisti, Viola e Storm, rispondo al compito che hanno ricevuto dal loro professore: fare una ricerca sull'amore. Così Viola decide di fare delle interviste e Storm intraprende una ricerca sull'amore nelle diverse culture. L'intero libro si presta ad essere letto integralmente, perché permette di affrontare molti altri temi legati alle prime relazioni sentimentali e quindi può offrire molti spunti per dialogare con gli adolescenti. I conduttori che hanno a disposizione un tempo più lungo con il gruppo di riferimento, potrebbero decidere di proporre altre parti del libro, o altri stimoli, per sollecitare la riflessione di apertura.

Stamapare All.3 Attività#3_Ricerca sull'amore e distribuirlo ai partecipanti

Dopo aver letto questi spunti si può chiedere ai partecipanti di: Rispondere anche loro alla domanda posta da Viola:

- *Quali sono le cose che ti fanno innamorare?*

Di aggiungere un tassello alle informazioni ricercate da Storm, provando a dire come è vissuto l'amore in Italia o nel loro paese di origine, se sono ragazzi e ragazze di origine straniera

Il conduttore modera il confronto del gruppo su questi argomenti e può gradualmente introdurre il tema del *non amore* e quindi introdurre il passaggio successivo.

c) Mettere in scena (tot. 40 minuti)

> FASE 1

(20 minuti)

Il conduttore, nel presentare alcune possibili comportamenti che rendono una relazione intima non più fondata sull'amore ma su una forma di controllo e manipolazione, pone l'esempio di una situazione verosimile. Prima di presentare la situazione chiede al gruppo di dividersi in due sottogruppi assegnando i seguenti compiti:

Gruppo A. Legge la seguente storia e la mette in scena.

Gruppo B. Guarda la storia messa in scena dal gruppo A. Descrizione della scena:

È il compleanno di Francesca, lei decide di passare il pomeriggio con amiche e amici. Il suo ragazzo è impegnato con la sua famiglia e l'avrebbe potuta raggiungere appena finito. Lui inizia a tempestarla di messaggi e lei non riesce a godersi il tempo con i suoi amici che, vedendola sempre con il cellulare in mano, le consigliano di non rispondergli più e godersi il pomeriggio insieme. Lei



accetta il consiglio degli amici, ma quando torna a casa il suo ragazzo è vicino al portone che la aspetta. Arrabbiato le dice "la prossima volta non vai da nessuna parte!".

>> FASE 2

(20 minuti)

Gruppo A mette nuovamente in scena la storia ma questa volta riceve dal conduttore l'indicazione di potersi sostituire ad uno dei personaggi nel corso dell'azione, per attivare nuove soluzioni così da far evolvere il copione iniziale verso nuove soluzioni. Possono subentrare anche altri personaggi, per esempio madre/padre della ragazza, un/a amico/a etc.



d) Riflessione e confronto (15 minuti)

Il gruppo torna in cerchio e si confronta attorno alle seguenti domande:

- *Pensando al copione originario, come pensi si sia sentita la protagonista? Come pensi che si sia sentito lui?*
- *Cosa pensi del comportamento del ragazzo?*
- *Cosa pensi del comportamento degli amici e delle amiche?*
- *Intravedete delle forme di violenza in questa situazione?*

Pensando alle diverse soluzioni proposte successivamente cosa è cambiato?

- *Ti è capitato mai di trovarti in una situazione simile?*
- *Se sì, cosa hai fatto?*
- *Se no, tu cosa faresti se ti trovassi in una situazione simile?*
- *Come ti sei sentito durante questa attività?*



Il conduttore ha sempre a mente quanto emerso durante il primo confronto e può fare eventuali rilanci e connessioni, sottolineando eventuali cambiamenti rispetto al primo immaginario emerso.

e) Gioco di chiusura (5 minuti)

Il gruppo è disposto in cerchio, a turno ciascuno fa un passo in avanti verso il centro del cerchio e saluta il gruppo con un gesto accompagnato da un suono, ma senza l'utilizzo delle parole. Il resto del gruppo ripete coralmemente il gesto e il suono.

MATERIALI DI APPROFONDIMENTO

Approfondimenti

- Love and Respect - Sito con risorse dedicate ad adolescenti
<http://love-and-respect.org/siteIT/index.php>
- No alla Violenza! Scelgo il rispetto – Sito con risorse dedicate ad adolescenti
<http://www2.units.it/noallaviolenza/index.html>
- Relazioni tra adolescenti e tecnologie di Save The Children
<https://www.savethechildren.it/blog-notizie/relazioni-tra-adolescenti-e-tecnologie>

Altre risorse educative

- *Il poliziotto e la maschera. Giochi, esercizi e tecniche del Teatro dell'Oppresso* di A. Boal, Edizioni La Meridiana, 2009:
<https://www.lameridiana.it/il-poliziotto-e-la-maschera.html>
- *Parteciparte* compagnia di Teatro dell'oppresso
<https://www.parteciparte.com/it/>
- Video *Amore Mio* in collaborazione con noino.org:
<https://www.youtube.com/watch?v=MgPoL4Cm6hQ>
- *D'amore e Altre Tempeste* di Annette Herzog, Roma: Sinnos Editrice, 2018. N.E. 2021:
<https://www.sinnos.org/prodotto/damore-e-altre-tempeste/>
- *Progetto ABC. Programma educativo per scuole primarie e secondarie: moduli di formazione di AIDOS – Associazione Italiano donne per lo sviluppo*
[09-Violenza-da-Partner-nelle-Relazioni-di-Intimita.pdf \(aidos.it\)](http://www.aidos.it/09-Violenza-da-Partner-nelle-Relazioni-di-Intimita.pdf)





All.3_Actività#3_Ricerca sull'amore 1/6 - Tratto da D'amore e Altre Tempeste di di Annette Herzog ill. di Katrine Clante e Rasmus Bregnhøj, Sinnos Editrice, 2018, N.E. 2021



È DIFFICILE DA SPIEGARE. MA ERA COME SE TI CONOSCESSI DA SEMPRE...



E PER ME È STATO LO STESSO CON TE!

IO MI INNAMORO SEMPRE DI CHI SA FARE QUALCOSA CHE VORREI IMPARARE.



MI PIACE UNO DELLA MIA CLASSE PERCHÉ ARROSSISCE.

LUNA MI HA INCURIOSITA PERCHÉ ERA COSÌ MISTERIOSA!



TILDE MI HA CONQUISTATA PERCHÉ È CORAGGIOSA. E HA DEGLI OCCHI BELLISSIMI!

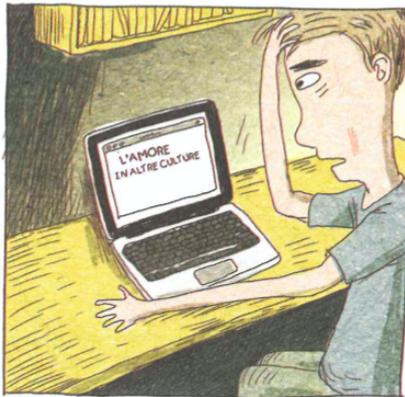
LEI È AL TEMPO STESSO TOSTA E TENERA. INGENUA E INTELLIGENTE. RAGIONEVOLE E IRREFRENABILE. TUTTO INSIEME. MI HA ATTIRATO FIN DAL PRIMO ISTANTE.



MI PIACCIONO LE RAGAZZE CHE HANNO IL CORAGGIO DI ESSERE SE STESSA.



UNA VOLTA MI SONO INNAMORATA LENTAMENTE. PRIMA PROVAVO SOLO AMICIZIA E SIMPATIA; ERO CONTENTA DI VEDERLO. MA POI HO SENTITO IL SEME DI QUALCOS'ALTRO GERMOGLIARE E CRESCERE DENTRO DI ME. ERO ALL'APERTO, IN UNA LIMPIDA GIORNATA D'INVERNO, E NONOSTANTE IL FREDDO MI SENTIVO DENTRO UN CALORE SPECIALE, UNA GIOIA PIENA DI ASPETTATIVE. ERO TRANQUILLA, PERCHÉ SAPEVO CHE LÌ IL SEME DI QUEL NUOVO SENTIMENTO ERA AL SICURO.

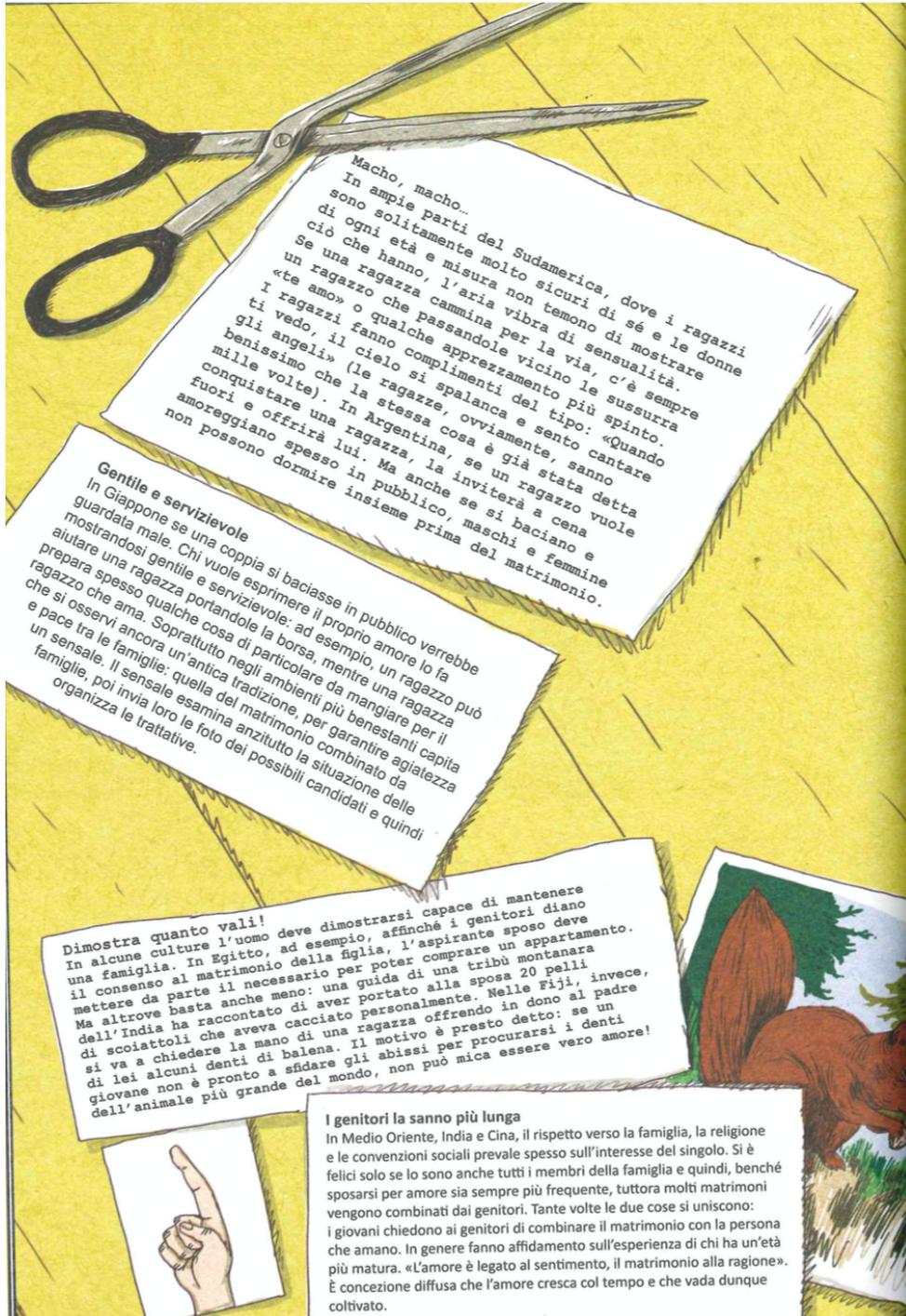


L'AMORE IN ALTRE CULTURE

In ogni parte del mondo, vedere la persona amata fa venire il batticuore. In ogni parte del mondo si cantano canzoni d'amore e per amore si soffre. Ma il significato che si attribuisce all'amore, al sesso e al matrimonio varia molto da paese a paese.

Le regole sono diverse e cambiano costantemente. Una coppia che in Iran si tiene per mano di nascosto vive il proprio amore in maniera diversa rispetto a due brasiliani che si scambiano effusioni seminudi ai bordi di una piscina. L'amore non è sempre uguale nemmeno in Europa. Ogni coppia ne dà una sua versione. E non ci si sposa per amore in tutte le culture: in alcune si ritiene che l'amore nascerà col tempo. Anche il modo di corteggiare o di esprimere l'amore può essere molto diverso.

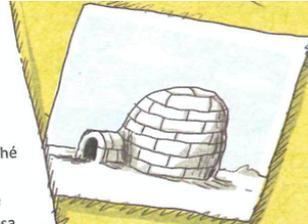




Famiglie al freddo e al gelo

Fino a qualche tempo fa, l'ospitalità degli eschimesi arrivava al punto che un visitatore veniva invitato a passare la notte con la moglie del padrone di casa. Può darsi, però, che all'origine ci fosse anzitutto una necessità biologica, perché in una società ristretta è importante far affluire geni nuovi per contrastare l'endogamia.

Nella rude società groenlandese vigeva un'altra tradizione: lo scambio delle mogli fra due uomini non solo per la gioia reciproca, ma anche perché in tal modo una moglie poteva star certa che l'altro uomo avrebbe provveduto al sostentamento suo e della sua famiglia se il marito fosse tornato a casa a mani vuote dalla caccia o se gli fosse successo qualcosa.



Due cuori e una capanna

In Cambogia e in varie culture africane i genitori non temono che una figlia faccia sesso prima del matrimonio, anzi: il padre costruisce una "capanna dell'amore" in cui la ragazza potrà mettere alla prova il potenziale sposo per vedere se con lui c'è intesa anche a letto. In varie parti dell'Africa, inoltre, ritenendo una sana vita sessuale importante per far funzionare un matrimonio, ragazze e ragazzi vengono istruiti su come darsi reciproco piacere a letto, affinché nessuno dei due coniugi senta il bisogno di cercarsi un altro.



Uomini con uomini e donne con donne

Se in alcune parti del mondo l'omosessualità è proibita, per fortuna negli ultimi anni sempre più paesi consentono a una coppia omosessuale di formalizzare la propria unione. E se difendere il sesso può essere più impegnativo, l'innamoramento viene sentito e vissuto da tutti con la medesima intensità. Nella Grecia antica era normale che un uomo, oltre a una moglie, avesse anche un giovane amante maschio; il rapporto dava spesso origine ad amicizie durature. I due amanti intavolavano insieme conversazioni di tema politico, artistico o sportivo e mentre l'uomo maturo ammirava il bel corpo del giovane, il giovane si istruiva. Quando parlavano d'amore, i filosofi dell'epoca si riferivano proprio ai rapporti omosessuali.

E se "la dolce metà" non dovesse bastare?

Be', oltre al divorzio esistono anche altre soluzioni, quanto meno fra gli Humahuaca, una popolazione india dell'Argentina del nord. Qui, nella tradizionale ricorrenza del carnevale, il matrimonio viene messo in pausa: a un capo del villaggio si travestono gli uomini, all'altro le donne, poi si vanno incontro e ciascuno deve trovarsi un nuovo partner con cui fare vita coniugale negli otto giorni dei festeggiamenti.



Meglio abbondare

Ma non in tutte le culture la coppia prevede un solo partner alla volta. In alcuni paesi è tuttora consentita la poligamia: ciò significa che l'uomo può avere più mogli. In tal caso, però, deve mantenerle tutte e il divertimento può costargli caro, perché di solito le donne abitano ognuna in una casa propria. Si tratta di un'usanza molto antica, tant'è che già nelle *Mille e una notte* si narra delle giovani fanciulle dell'harem che aspettavano ogni notte di essere scelte dal sultano! Esistono anche culture in cui è lecito che una donna abbia più uomini, ma sono ben poche.

